Versamenti. Le regole sulla soglia dei mille euro

Per evitare l'online possibile spezzare il saldo in più F24

Luca De Stefani

Corsa contro il tempo per aprire un **conto corrente** e per richiedere alla banca o alla posta il servizio di home o remote banking ovvero per identificarsi a Fisconline, il servizio internet delle Entrate che consente di compilare e spedire gli **F24** telematici (F24 web, F24 online). Per le persone fisiche che non vogliono delegare terzi intermediari per il pagamento dei propri F24, infatti, è questo l'unico modo per versare modelli con saldo superiore a mille euro (ovvero F24 che presentano un credito d'imposta in compensazione, anche parziale). Si pensi, ad esempio, al figlio di un imprenditore, che ancora studente non ha redditi reali e non ha conti correnti aperti, ma che è socio della società di famiglia (società di persone, Srl con trasparenza, ma anche impresa familiare).

Quasi sempre, in questi casi, non vi è la distribuzione del dividendo al figlio, il quale quindi non ha la necessità di avere un conto corrente personale, anche se ha l'onere di pagare le imposte sul reddito imputato per trasparenza. Fino a fine settembre 2014, i genitori possono continuare ad andare in banca e pagare l'F24 cartaceo del figlio. Invece, dal primo ottobre (sempre per F24 superiori a mille euro ovvero con una qualunque compensazione) il figlio deve "arrangiarsi" a effettuare il pagamento, aprendo un proprio conto (o cointestandosi quello dei genitori) e gestendo il tutto in via telematica. In alternativa, al pagamento diretto, il contribuente potrà affidarsi a un intermediario abilitato ad Entratel, che tramite l'F24 cumulativo, potrà effettuare i versamenti online addebitandoli sul proprio conto corrente. In sede di conversione del Dl n. 66/2014, è stata eliminata la disposizione che prevedeva che dal 24 aprile 2014, il consulente che utilizza i servizi di home banking delle banche e di Poste Italiane o i servizi di remote banking (Cbi) offerti dal sistema bancario, potesse inviare la delega di versamento del proprio cliente, con addebito sul proprio conto corrente (del consulente), solo "previo rilascio" alla banca o alla posta del consulente di apposita autorizzazione ad operare in tal senso da parte dell'intestatario effettivo della delega.

Il limite dei mille euro è riferito al saldo finale del singolo F24 e non alla somma di tutti gli F24 da versare nell'anno ovvero alla singola imposta da versare nel singolo F24. Le prime scadenze interessate al nuovo adempimento saranno il 16 ottobre 2014 per il primo acconto Tasi (solo per i Comuni che hanno deliberato una diversa aliquota rispetto a quella base dell'1‰ entro il 10 settembre 2014, con pubblicazione nell'apposito sito internet entro il 18 settembre 2014), il 31 ottobre (rateizzazione di Unico), il primo dicembre (rateizzazione di Unico e secondo acconto di Unico per il 2014) e il 16 dicembre (saldo 2014 Tasi e Imu). Il vero banco di prova per i contribuenti, comunque, sarà il consueto 16 giugno (2015), dove in un unico modello F24 si concentreranno il saldo delle imposte di Unico 2015, relativo al 2014, il primo acconto per il 2015 e le prime rate 2015 Tasi e Imu.

LA REGOLA
Il limite si riferisce alla somma finale di ogni singolo modello e non al totale di tutti i pagamenti

Per ridurre il saldo a debito dell'F24 sotto i 1.001 euro e per continuare a pagare in contanti, con assegno o bancomat (se non vi sono compensazioni), naturalmente si possono utilizzare gli appositi bollettini postali per pagare l'Imu (decreto 23 novembre 2012) e la Tasi (decreto 23 maggio 2014). Inoltre, nulla vieta di dividere, per la stessa scadenza, l'F24 da pagare in più modelli con saldo finale pari o inferiore a mille euro. Lo spezzettamento del modello F24 può avvenire, sia agendo su più codici tributo, sia dividendo l'importo di un unico codice tributo su più modelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipazione

24 ORE

Sopra i mille euro F24 solo online

Ieri Il Sole 24 Ore (nella pagina qui riprodotta) ha illustrato le novità introdotte sui pagamenti con F24 sopra la soglia dei mille euro dal Dl 66/2014 (Bonus Irpef) che dovranno essere tenute presenti dal 1° ottobre prossimo. La prima conseguenza è che non si potrà più pagare in contanti, con assegni bancari o circolari, con vaglia cambiari, con bancomat oppure con assegni e vaglia postali o carta Postamat

Ace, eccedenze nel consolidato

Remunerazione di amministratori delegati, direttori generali e altri dirigenti strategici